

Voci. La chiusura! la chiusura!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti, che ha fatto la proposta di un ordine del giorno puro e semplice.

Prinetti. Sono stato indotto a presentare il mio ordine del giorno puro e semplice, e che coincide perciò con quello dell'onorevole Sciacca della Scala, da alcune considerazioni, che non concordano con quelle che l'onorevole Sciacca della Scala ha testè esposto.

Mi consenta perciò la Camera una brevissima dichiarazione.

Ho presentato la proposta dell'ordine del giorno puro e semplice, perchè non credo sia questa la sede opportuna nè per risolvere una questione tecnica, nè per risolvere una questione politica. Non credo che sia la sede opportuna per pronunciarsi in merito alla consistenza totale delle spese militari, sia per la marineria, sia per la guerra, per le ragioni che sono state svolte da tutti gli oratori, che mi hanno preceduto.

È evidente che la questione militare si coordina a tutta la questione dei provvedimenti finanziari, a tutta la questione delle spese e delle entrate; e perciò credo che il determinare la misura di spese militari che il paese può sopportare, debba essere l'argomento non della discussione presente ma di quella che faremo sui provvedimenti finanziari. Ora, poichè deve ormai essere distribuita la relazione sui provvedimenti finanziari, mi pare più opportuno rimandare a quella discussione, ormai vicina, qualunque deliberazione in merito alle spese militari. Molto meno, poi, mi pare opportuno che, in questa occasione, si venga ad un voto politico, al quale la Camera non può venire per nessuna questione d'indole generale, sia di politica interna, sia di politica estera, sia di politica militare.

Per queste considerazioni io intendo che il mio ordine del giorno puro e semplice abbia questo significato molto chiaro, che, cioè, tutte le questioni politiche e tecniche vengano rimandate ad altra sede.

In questo senso ho presentato il mio ordine del giorno puro e semplice, e lo mantengo, sperando che la Camera e il Governo siano concordi in questo pensiero.

Se poi la questione politica venisse posta dal Governo, in tal caso, naturalmente, mi riservo piena libertà di voto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Faldella.

Voci. Chiusura! chiusura!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata).

Essendo appoggiata la pongo a partito.

(La chiusura è approvata).

Ora si passerà allo svolgimento degli ordini del giorno che furono presentati prima della chiusura, quando siano appoggiati da 30 deputati.

Il primo è quello degli onorevoli Palberti, Roux, Cianciolo, Talamo, Martini, Monti e Piccardi, così concepito:

« La Camera, riserbandosi di esaminare ogni proposta relativa alle spese militari quando venga in discussione il disegno di legge sui provvedimenti finanziari, passa all'ordine del giorno. »

Chiedo se trenta deputati appoggino quest'ordine del giorno.

(È appoggiato).

L'onorevole Palberti ha facoltà di parlare.

Palberti. Mi limiterò ad una semplice dichiarazione, tanto più che il mio ordine del giorno corrisponde in sostanza a quello presentato dall'onorevole Carmine.

La differenza fra la mia proposta e quella dell'onorevole Carmine sta solo in una modalità di motivazione, giacchè io nel mio ordine del giorno, accentuo la posizione che la controversia ha preso in questo momento.

La Camera, credo, è ancora sotto l'impressione della discussione di alcuni giorni orsono, quando rivendicava a sè il diritto di scegliere il momento più opportuno pel combattimento.

L'onorevole presidente del Consiglio dichiarò che dovessero discutersi prima i bilanci e poi i provvedimenti finanziari.

Ora, la Camera non deve anzitutto dimenticare che ad essa compete in ogni caso il diritto di regolare, come meglio le piaccia, l'ordine dei suoi lavori.

Non deve inoltre dimenticare che vi è una Commissione la quale, per delegazione solenne della Camera, ha studiato le condizioni economiche del paese, e, con una diligenza, che tutti dobbiamo applaudire, ha esaurito il suo lavoro.